

In movimento L'Unità in Sardegna

OCCUPAZIONE, DIRITTI E FORMAZIONE



La scommessa dell'Asinara: «Mettere il lavoro al centro»

I cassaintegrati della Vinyls da 67 giorni sull'isola. Una protesta diventata così plateale da imporre risposte «La chimica è ricerca, la ricerca è il futuro». Ne abbiamo discusso assieme

MARIA ZEGARELLI

INVIATA IN SARDEGNA
mzegarelli@unita.it

Diramazione centrale dell'ex carcere di massima sicurezza dell'Asinara, cortile dell'ora d'aria, vento e nuvole, festa e lotta: benvenuti con noi nell'«isola dei cassaintegrati», 67° giorno di occupazione, sguardo puntato al 5 maggio, prossimo appuntamento al tavolo nazionale per la vertenza dei lavoratori e del futuro della Vinyls di Porto Torres. Speranza e scetticismo: riusciranno Eni e Ramco a chiudere l'accordo? È questo il punto interrogativo che aleggia su quest'isola nell'isola dove intanto non ci si ferma e si fa il punto su come andare avanti ora e dopo se le cose non dovessero cambiare.

Sono arrivati in tanti, per il primo maggio e molti si sono fermati: gli operai, le loro famiglie, i loro figli, le delegazioni di lavoratori da tutta la Sardegna e l'Unità mobile, per scrivere insieme una pagina di questo diario che va avanti dal 24 febbraio scorso, quando un gruppo di cassaintegrati ha deciso, dopo una riunione nella torre aragonese di Porto Torres, di salire su un traghetto e iniziare questa forma inedita e straordinaria di lotta. Chiunque arriva aggiunge una frase al diario: Enzo Favata, i Tenores di Bitti e i Remunnu e Locu, mettono insieme note, voci, emozioni con una contaminazione musicale bella e intensa, come questa giornata. Favata racconta di essere stato colpito da questa «lotta silenziosa», una vera «novità tra tanti urlatori» e di come sia bastato «uno sguardo, come capita a noi sardi» per avviare un intero discorso. Anche la cultura è un'industria in crisi, che arranca, dice. «Questi musicisti sono la-

voranti a giornata, che non conoscono cassaintegrazione» e pagano sulla propria pelle i tagli al fondo unico per lo spettacolo, aggiunge svelando a chi ancora non lo sapesse, il filo che lega spesso storie che sembrano lontanissime.

Sessantasette giorni sull'isola, non soltanto per difendere il proprio salario, «l'obiettivo è quello di mettere al centro della discussione della politica il lavoro, il lavoro nostro e quello dei nostri figli», dice Argentino Tellini, cassaintegrato. Ed è di questo che si parla durante il dibattito con il direttore de l'Unità, Concita De Gregorio, il condirettore Giovanni Maria Bellu, con Pietro Marongiu, l'uomo simbolo della protesta operaia, con i parlamentari Giorgio Melis, (pd) e Francesco Barbatto, Idv, con Vincenzo Tiana di Legambiente, con gli uomini e le donne venuti qui a portare la propria solidarietà. C'è anche Renato Soru, accolto con un lungo applauso, invitato da una giovane donna «a riprendersi la nostra terra» ormai nelle mani di Ugo Cappellacci che ha vinto grazie alle promesse di Berlusconi e adesso il bluff è svelato. L'Italia può permet-

Primo maggio speciale

In tanti sono sbarcati sull'isoletta per portare solidarietà a questi operai e alla loro protesta

tersi di rinunciare alla chimica e con la chimica alla ricerca e dunque al futuro? In fondo è questa la posta in gioco nella trattativa per la Vinyls di Porto Torres e nell'intera politica economica di questo governo. «Siete voi il vero reality ed esistete non perché andate in tv ma perché costruite ogni giorno la vostra realtà e questo è il messaggio che dovette mandare ai vostri figli», dice il direttore de l'Unità che invita a fare molta attenzione alla «dittatura televisiva», applicazione pratica e quotidiana del Berlusconismo: esisti se vai in tv altrimenti non sei nessuno.

In fondo anche questo è un modo per celebrare la Resistenza, per non rilegarla alla celebrazione di un giorno, il 25 aprile,

→ **SEQUE ALLA PAGINA 6**

Musica e solidarietà

Enzo Favata e i Tenores di Bitti un concerto per gli operai



Un compositore colto, un sassofonista elegantissimo. E solidale. Enzo Favata è sbarcato ieri all'Asinara per un concerto mattutino per gli operai della Vinyls. Lo spettacolo è stato realizzato con il supporto logistico dei cassaintegrati, del Comune di Porto Torres e della Provincia di Sassari.

Il concerto «The New Village» porta sul palco una formazione inusuale accostando le voci arcaiche dei Tenores de Bitti Remunnu e Locu a cinque musicisti che ben rappresentano l'attuale scena italiana tra jazz e musica d'avanguardia: accanto a Enzo Favata ai sassofoni, Riccardo Pittau alla tromba, Alfonso Santimone, piano elettrico, Danilo Gallo, contrabbasso, U. T. Gandhi, batteria. Il risultato è una musica fortemente originale, di grande impatto sonoro, a tratti con l'energia del rock e delle ritmiche dub che si intrecciano con i passi di danza tradizionale.

LA CANZONE

«L'isola ribelle»

Gli Istentales, band nuorese capitanata da Gigi Sanna, ha registrato con gli operai dell'Asinara una canzone i cui proventi andranno a favore dei cassaintegrati della Vinyls e delle loro famiglie